

L'Mcl di Costalli va a congresso e in molti, da Conte a Tajani, la corteggiano. Ma il faro alle Europee “resta il PPE”

Di ETTORE MARIA COLOMBO

‘Forti di una forte identità’. L'Mcl va a congresso e molti soggetti politici la corteggiano. Il Movimento di Carlo Costalli ‘cuore’ della nuova iniziativa dei cattolici

1. Si è aperto ieri il XIII congresso dell'Mcl. Le presenze e gli interventi di Conte e di Tajani

Il premier, **Giuseppe Conte**, del governo gialloverde, che si ferma per diverso tempo e parla a lungo, davanti alla platea. ‘Ma anche’ il presidente dell'Europarlamento, **Antonio Tajani**, numero due di **Forza Italia** e, dunque, di **Silvio Berlusconi**, che non solo interviene ma passa l'intera giornata all'**Ergife** per ascoltare molti degli altri interventi. Il presidente della Commissione episcopale per i Problemi sociali e il Lavoro, la Giustizia e la Pace della **Cei**, monsignor **Filippo Santoro**, che tiene una lunga relazione. E, ovviamente, i vertici delle più importanti organizzazioni cattoliche del Paese, dalle **Acli al Forum delle Famiglie, da Comunione e Liberazione a Rinnovamento nello Spirito**, presente con il presidente, **Salvatore Martinez**, per i ‘saluti’ di rito. Il **XIII congresso nazionale del Movimento cristiano dei lavoratori** che si è aperto ieri, venerdì 25 gennaio, all'**hotel Ergife di Roma** (i lavori si concluderanno **domenica 27**) e che ha per titolo “*Forti della nostra identità, attraverso il lavoro, costruttori di speranza in Italia e in Europa*”, ha voluto mettere al centro della sua riflessione il **diritto al lavoro**, lo sviluppo economico e infrastrutturale e, ancora, le prossime sfide dell'Europa e l'impegno a favore de **lpopolarismo europeo**.

Un appuntamento, quello dell'**Mcl**, dedicato al tema centrale del **lavoro**, declinato in chiave non solo nazionale, ma anche europea, che già si preannunciava significativo per i temi trattati e per come delineare le linee future, ma che è iniziato ‘con il botto’, come si usa dire, e cioè, appunto, davanti un *veroparterre de roi* di interventi politici esterni.

I motivi di tanto ‘successo’ (ottima, tra l'altro, anche la copertura mediatica dell'evento) sono, ovviamente, i più diversi. Tra questi c'è il fatto, incontrovertibile, che i **cattolici italiani** sono in pieno ‘movimento’ e fermento politico e civico. Diversi osservatori – sia esterni che interni al mondo cattolico – parlano, ormai da mesi, della possibilità che tutto questo nuovo ‘movimento’ e ‘fermento’ dei cattolici italiani si trasformi, presto o tardi, e con la sostanziale benedizione delle **gerarchie vaticane** (**Cei** del cardinal **Bassetti** in testa) in un vero e proprio **partito politico**, sulla scia dell'impegno che, cento anni fa, nel 1919, vide **don Luigi Sturzo** lanciare l'appello “Ai liberi e ai forti” e fondare il **PPI** (Partito popolare italiano), prodromo alla fondazione, ma nel secondo dopoguerra, della **Dc**.

Del resto, le **elezioni europee del 26 maggio** sono, ormai, alle porte e i voti dei **cattolici**, e dei loro movimenti meglio organizzati, valgono tanto oro quanto pesano. Inoltre, i **partiti politici italiani** sono – tutti, a destra come a sinistra – in piena fase di ristrutturazione e hanno bisogno, come l'aria, di forze ‘nuove’ e ‘fresche’, oltre che ben radicate nei territori (e i cattolici lo sono). Inoltre, i temi più specifici dell'impegno sociale e culturale, oltre che politico, dei **cattolici italiani** sono finiti in cima ad ogni ‘agenda’ politico-istituzionale che si rispetti, dai migranti all'economia sociale di mercato, dai diritti della persona alla partecipazione attiva e diretta dei cittadini alla ‘cosa’ pubblica, dalla centralità dell'Europa all'ambiente alla vita. Morale, i **cattolici italiani**, specie quelli meglio organizzati, tornano a far parlare di sé e ad attirare i riflettori dei media, come è successo ieri alla **giornata inaugurale del congresso dell'Mcl**, aperto – dopo l'intervento di **monsignor Santoro** – proprio dall'intervento del premier e poi dalla relazione del suo presidente, **Carlo Costalli**, che domani, domenica, a conclusione dei lavori, verrà riletto alla massima carica dell'organizzazione che guida da anni.

2. L'Mcl, un ‘gioiellino’ cattolico che ha pochi rivali in Italia, fa gola a molti partiti

Del resto, l'**Mcl** è uno di quei ‘gioiellini’, dentro il mondo cattolico associativo e di sostanziale formazione sindacale, che fa gola a molti. All'**Ergife** si sono riuniti **700 delegati**, eletti in 94 congressi regionali, in rappresentanza dei quasi **320 mila iscritti** organizzati, in tutto il territorio nazionale, in **1840 circoli** ed unità di base, oltre che in **15 Paesi esteri**. Un altro dato che indica il formidabile e assai rilevante, dato il drammatico periodo storico che il Paese sta vivendo sotto il profilo occupazionale, ‘stato di salute’ dell'**Mcl** è dato dall'incredibile numero di posti di lavoro che il Movimento, tramite i suoi servizi di **Caf e patronati** (oltre **2500 sportelli** in tutt'Italia) è riuscito a creare negli ultimi tre anni (2016-2018). Si tratta, infatti, come spiega con orgoglio il responsabile nazionale dei patronati, **Alfonso Luzzi**, di un **aumento di oltre il 60% delle assunzioni a tempo indeterminato** che sono passate dalle 337 del 2016 alle 558 del 2018 e che hanno consentito, di fatto, di arrivare quasi a **raddoppiare la presenza dell'Mcl sul territorio nazionale**.

3. L'Mcl è stata 'lusingata' dalle attenzioni del premier, Giuseppe Conte

E così, se è vero che il Movimento cristiano dei lavoratori mette, sul piatto dell'agone politico, la forza dei numeri, della rappresentanza reale in tempi di agorà virtuale, ecco che subito incassa il riconoscimento, da parte del governo, dell'importanza dei corpi intermedi. E' su questa base che ragionano e dibattono, nel secondo giorno del congresso, **700 delegati per 320 mila iscritti** in tantissimi interventi. Una 'massa critica', molto informata e radicata nel sociale e nei territori, ma con antenne sensibili rispetto alla politica, che sa discutere con competenza e arguzia di manovra, reddito cittadinanza, dottrina sociale della Chiesa, difficoltà del mondo del lavoro. E delle prossime elezioni europee. Il **premier Conte** – forse perché dotato di una formazione e una sensibilità cattolica che lo accompagna dall'infanzia – ha mostrato, ieri, di aver capito l'importanza dei soggetti non politicamente rappresentati in modo organico ma che fanno opinione e muovono consensi. E il presidente dell'Mcl **Carlo Costalli** oggi, si mostra, perciò, "soddisfatto e orgoglioso" non solo perché **Conte** "ha ribadito di essere cattolico", ma perché "nel suo intervento ha mostrato di aver approfondito i temi che ci stanno a cuore". Si capisce, insomma, che un'interlocuzione importante si è aperta con una realtà particolarmente impegnata nel **Terzo settore**, che cura assai bene, come abbiamo visto, tanti patronati e Caf e che presidia il territorio dove, troppo spesso, il settore pubblico non riesce ad arrivare. In passato – si scopre a parlare con i delegati, un mondo che viene da un retroterra che, nella **Prima Repubblica**, era saldamente democristiano, a tratti affascinato dalla capacità innovativa del primo Berlusconi – erano i **ministri del Lavoro** a venire ai congressi dell'Mcl. Stavolta, invece, e a sorpresa (tranne, ovviamente, che per **Costalli**...), è giunto il premier.

"La presenza di **Conte** – dice **Costalli** ai giornalisti il secondo giorno dei lavori del congresso – ha rappresentato un segnale importante, di attenzione non solo al **mondo cattolico** ma alle ragioni del dialogo con i **corpi intermedi** in un Paese che rischia di ritrovarsi sempre più rancoroso". L'Mcl – ricorda **Costalli** – ha come interlocutore istituzionale il ministro del Lavoro ma stavolta è stato proprio il premier, al quale comunque ho mandato una lettera di invito, a volerci essere: 'Non potendo andare da tutti, ho scelto di venire da voi...' mi ha detto quando l'ho accolto". Non per questo, tuttavia, l'Mcl sposa le scelte dell'esecutivo sui temi del lavoro: "Sul **reddito di cittadinanza** stiamo a vedere – avverte **Costalli** – anche perché non ci convince l'aver messo insieme lotta alla povertà e aiuto nella ricerca del lavoro. Però, ora c'è un **presidente del Consiglio**, mentre fino a due mesi fa sembrava che esistessero solo **Lega** e **M5S**. E anche in Europa questa novità si comincia a percepire". Un'apertura di credito, quantomeno, che ringrazia **Conte** per la lusinga.

I **cattolici moderati**, insomma, hanno dunque trovato una sponda importante nel premier, anche sulla scorta dei comuni valori cattolici, rispetto ai temi del lavoro e dell'impegno dell'**associazionismo cattolico**? Si vedrà, forse è presto per dirlo. Certo è che il governo non può non tener conto di realtà come l'associazionismo cattolico e come l'Mcl che, nel mondo del sociale, conserva la primazia, ma pretende, allo stesso tempo, di essere rispettato, prima ancora che valorizzato, come appunto non è stato nella vicenda del raddoppio della tassazione (l'Ires) sul volontariato. Ma, sul piano politico, l'Mcl guarda al **centrodestra**, o meglio a chi si riconosce nel **Ppe** e nella loro comune visione europeista.

Infatti, se c'è l'apprezzamento per il gesto di **Conte** ("il suo discorso articolato ci è piaciuto e lo abbiamo apprezzato – dice il **presidente dell'Mcl** – ma ora vogliamo i fatti, a partire dall'abbattimento del raddoppio dell'Ires sul **Terzo settore**, una misura iniqua che ci aspettiamo che, al più presto, venga ritirata e rivista, come **Conte** ha promesso"), c'è anche, nelle parole di **Costalli**, una profonda affinità, e neppure nascosta, con **Antonio Tajani**, ospite al congresso.

4. Mcl punta a un 'patto federativo' con il PPE italiano che, in Italia, vuol dire FI...

Costalli parla della 'sua gente' come rappresentativa di "un'area moderata di **cattolici riformisti** in cerca di una casa". E se, alle **elezioni amministrative**, si punta sulle **liste civiche** da far nascere e da far crescere al 'centro' dello schieramento politico (**Forza Italia** e **Udc** sono le prime, ovvie, scelte, ma non solo), per quanto riguarda le **elezioni europee** "guardiamo alle grandi famiglie politiche oggi presenti", sottolinea **Costalli**, ma poi subito precisa che il punto di **referimento valoriale dell'Mcl** – come, del resto, dell'intero mondo cattolico organizzato – è il **PPE**. Non è tempo di un **nuovo partito cattolico dell'1%** "che non serve a nessuno, nemmeno alla **Chiesa**. E' innegabile, però, che ci sia la necessità di recuperare i **cattolici** alla cosa pubblica e alla politica", spiega **Costalli**, il quale punta alla costruzione di un'area "tra il **Pd** che ha deluso i cattolici e la **Lega**" che sconta spinte "sovraniste e di destra" estranee ai **cattolici**. Del resto, la **Cei** sa bene di avere lo stesso, identico, problema in molte parrocchie italiane, dove le idee sovraniste e populiste mietono, purtroppo, molti consensi.

Quanto a **Salvini**, "la sua tendenza a provocare rischia di portarci all'isolamento, come si vede nelle relazioni con la Francia", nota **Costalli**. "Ha un modo di dire le cose -afferma **Costalli** – che magari gli porta voti in un Paese diventato rancoroso, ma finisce con il provocare delle reazioni che oggi vediamo nei rapporti con la **Francia**. Rischiamo l'isolamento, che è la cosa peggiore con queste istituzioni europee. Non credo che **Salvini** entrerà nel **Ppe** e non credo che il **Ppe** voglia **Salvini**. **Orban** è nel **Ppe**, è vero, ma è diverso da **Salvini** e quello che ho ascoltato al **congresso del Ppe di Helsinki** è uno che poteva vantarsi di rappresentare l'unico Paese europeo a non avere formazioni politiche di estrema destra. Vi immaginate se **Salvini** si alleasse con la **Le Pen per governare la Ue**? La sinistra ci sguazzerebbe...".

Nel nostro mondo – continua **Costalli** – non c'è una grande attrazione verso la **Legha**, né una particolare spinta a fare un'alleanza con loro. C'è un'area moderata insoddisfatta che cerca una casa". E proprio questo è il punto.

L'**Mcl** guarda, evidentemente, con ben maggiore attenzione ai partiti che, in Italia, si riconoscono nel **Ppe**. **Costalli** non si lascia trascinare in un *endorsement* a favore di un partito in particolare, nemmeno verso **FI**, almeno formalmente, anche se ammette che il Presidente dell'**Europarlamento**, **Antonio Tajani**, ieri ospite all'Ergife al pari del premier **Giuseppe Conte**, “è sicuramente una personalità di rilievo del **Ppe**” (oltre che vice-presidente di **Fi**, ndr.) “e nei suoi confronti c'è qualcosa in più rispetto agli altri. Tra l'altro, ha il pregio, pur non essendo un nuovo venuto della politica, di avere un'immagine tranquillizzante e di non essere chiacchierato. E sull'**Europa** ha idee che mi piacciono”. Se non è un *endorsement*, verso **Tajani e FI**, quello di **Costalli**, poco ci manca.

5. Il vero futuro dell'Mcl è quello di ‘rammendare’ il Paese

Quale la conclusione ‘politica’ di questi ragionamenti? “Si annuncia un lungo percorso per i cattolici moderati e riformisti. Ma – appunto – non per un **partito dei cattolici**”, torna a precisare **Costalli**, ricordando di essere stato a suo tempo promotore degli **incontri di Todi** tra le associazioni cattoliche. Venendo agli appuntamenti elettorali, “alle amministrative lavoriamo più sulle liste civiche”, mentre alle **europree** “abbiamo dato un'indicazione prioritaria: guardiamo alle grandi famiglie politiche al **Ppe**. La nostra realtà e il nostro futuro si chiama **Partito popolare europeo**”. Il punto, dunque, è chiaro: nel **PPE**, oggi, in Italia, stanno solo **Forza Italia e Udc**, quindi la scelta degli aderenti all'**Mcl** sarà, di fatto, praticamente obbligata. Poi, in futuro, se una nuova ‘**Rosa Bianca**’ nascerà, si vedrà se davvero fiorirà

Ma come dice il giornalista di *Avvenire*, molto vicino all'**Mcl** ed ex presidente del **Forum delle Famiglie** e poi di **Scienza e Vita**, **Mimmo delle Foglie**, “il **mondo cattolico** si deve porre un problema di ‘rammendare’ di un Paese diviso e lacerato che va, appunto, rammendato e unito. E dove e come si fa l'unità del mondo cattolico se non dal basso?”. Su questo tema, si può star sicuri che l'**Mcl** lavora e lavorerà.

Il **XIII congresso dell'Mcl** si conclude domani, domenica 27 gennaio, con la replica del presidente uscente e l'elezione del **Consiglio generale** che nominerà il nuovo che, con ogni probabilità, sarà lo stesso **Carlo Costalli**.

Da www.mcl.it del 26 gennaio 2019